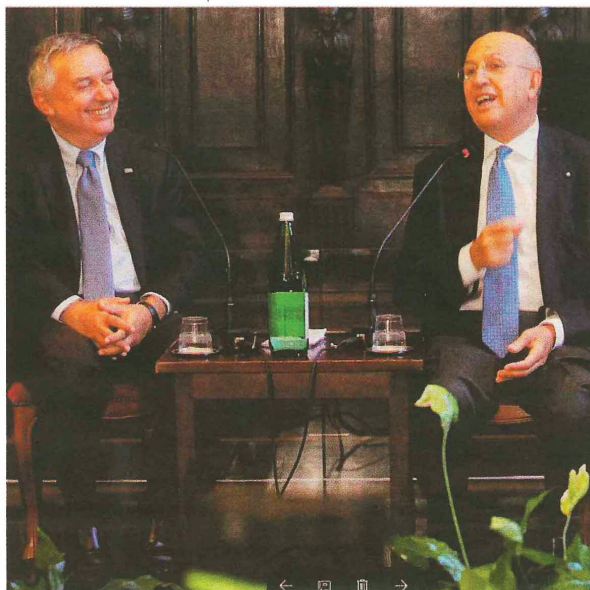


# Patuelli e Molinari Quando Dante diventa spunto per l'attualità



Un momento dell'incontro alla Classense

Dialogo tra il presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e il direttore de La Stampa

## RAVENNA

Tema al centro della conversazione era il valore della comunità al tempo della globalizzazione. Lo spunto, un passo del diciannovesimo Canto del Paradiso "E sonar nella voce e Io e Mio quand'era nel concetto Noi e Nostro". A confrontarsi, con la consueta chiarezza di pensiero sono stati il direttore de La Stampa, Maurizio Molinari, e il presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e dell'Abi, Antonio Patuelli. Il teatro, la sala della biblioteca, pienissima come era scontato visti i protagonisti a confronto. È stata l'occasione per discutere, sulla scia degli sunti danteschi, di tematiche di stringente attualità: dall'economia all'individualismo, fino al terrorismo.

«Viviamo in una comunità al tempo della globalizzazione ma le comunità non sono tutte uguali. Di conseguenza dopo quasi un decennio di crisi economica che è diventata crisi sociale – ha detto Patuelli –, io analizzo anche un fenomeno di

una crisi reale che è anche più forte della crisi economica che c'è stata. E di conseguenza lo spunto dantesco è per individuare se in questi anni vi sia ancora una distinta, forte e univoca identità italiana negli organismi europei e internazionali. Il rischio che viviamo è che questo eccesso di io sia frutto di una troppo labile identità di fronte magari a altre identità nazionali e nazionaliste».

Lucida anche l'analisi del direttore de La stampa Molinari. «Io credo che viviamo in una stagione di passaggio segnata da tre grandi processi: le disuguaglianze economiche, le migrazioni e il terrorismo – riflette –. Sono elementi di disgregazione. Coloro che sapranno dare risposte unificanti e dimostreranno la leadership necessaria per guidare le democrazie. Quando c'è una crisi, la crisi seleziona la classe dirigente. I leader sono espressi da chi riesce a governare e dare risposte efficaci alla popolazione. Ciò che hanno in comune le migrazioni, il terrorismo e le disuguaglianze è che i singoli chiedono protezioni. I leader che sapranno dare protezione saranno tali, quelli che non sapranno dare risposte a questo saranno spazzati via».

